



La Santa Sede

VIAGGIO PASTORALE IN LITUANIA, LETTONIA ED ESTONIA

CERIMONIA DI BENVENUTO

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

Aeroporto internazionale di Tallinn (Estonia)

Venerdì, 10 settembre 1993

*Signor Presidente della Repubblica,
Signor Primo Ministro e Signori Ministri, Signor Sindaco di Tallinn,
Venerati fratelli nell'Episcopato,
Cari rappresentanti delle Chiese cristiane,
Amici e fratelli,*

1. Rendo omaggio alla terra estone che mi accoglie per la prima volta. Con la mia visita intendo onorare la sua storia religiosa e civile, spesso contrassegnata da tormentate e dolorose vicende ma ricca altresì di gloriosi eventi e di illustri memorie.

Durante la Visita pastorale in Finlandia, quattro anni fa, m'intrattenni per brevi momenti con un consistente gruppo di estoni, in maggioranza cattolici, raccolti a Helsinki per incontrare il Papa ed invitarlo a recarsi anche da loro. Ne rimasi lietamente sorpreso e profondamente commosso. Pregai allora il Signore di concedermi, un giorno, la possibilità di recarmi in Estonia per ringraziare di quell'invito e salutare l'intero Paese. Oggi Dio ha esaudito la loro e la mia preghiera: Egli sia lodato!

2. Molti fatti sono accaduti da quel giorno del 1989 in cui ebbe luogo l'incontro. La storia ha registrato avvenimenti allora talmente inattesi da indurre a vedere, almeno in alcuni di essi, la traccia di un disegno della Provvidenza divina. Nel novero di quegli avvenimenti figura il recupero, da parte dell'Estonia e degli altri Paesi baltici, della loro legittima indipendenza.

Dopo anni difficili, si è finalmente riaccesa la luce della libertà; a cominciare da quella religiosa; è stata approvata una Costituzione democratica; la vita civile si è avviata per cammini di pace e di fratellanza.

Quante volte il Papa ha ringraziato Dio nel suo cuore per tale “miracolo”! Ora, invitato dal Presidente della Repubblica e dalla non grande ma fervorosa comunità cattolica, Egli è venuto ad esprimere pubblicamente proprio qui, in terra estone, la sua riconoscenza al Signore per una grazia tanto grande, e lo fa nella certezza di interpretare così i sentimenti di gioiosa gratitudine di tutti quelli che qui sono nati o che qui vivono.

Com'è noto, sin dai primi giorni in cui fu violata l'indipendenza estone, la Santa Sede espresse la sua deplorazione, auspicando e sollecitando poi sempre il ripristino delle libertà violate. Il Papa è oggi lieto di poter personalmente condividere la gioia per il pieno recupero dell'indipendenza nazionale.

3. Il mio soggiorno sarà breve ma intenso. Proprio qui a Tallinn, in effetti, dopo l'incontro con i rappresentanti della Chiesa luterana ortodossa battista, metodista e delle altre Chiese, celebrerò l'ultima Eucaristia in terra Baltica prima di rientrare a Roma.

Durante tutti gli incontri di carattere religioso, come pure in quello che si svolgerà con il Primo Magistrato della Repubblica e con altri rappresentanti del Paese, la mia premura sarà costantemente rivolta al futuro di questa nobile Nazione, alla quale auguro giorni lieti e prosperi in un clima di intesa e di collaborazione fattiva.

Il desiderio del Successore di Pietro e di quanti fanno parte della Comunità cattolica è di contribuire ad assicurare all'Estonia un avvenire di concordia, di pace e di progresso; un avvenire di fratellanza e di solidarietà, in seno ad una Società internazionale che aspira sempre più al rispetto e all'interdipendenza nella libertà.

Dio benedica l'Estonia ed ognuno dei suoi abitanti!